

LIVING

ADAMIS

VIVI IL DETTAGLIO

ANNO VIN'3 - GIUGNO/LUGLIO 2013 - RIVISTA BIMESTRALE - AUTORIZ. DEL TRIBUNALE DI ROMA DEL 17.04.2008 - N° 159/2008

MODA

*Ricorsi di moda
Fashion taste
Tutti pazzi per il 2 pezzi*

SHOPPING

*Make-Up / Parfum /
Solari / Pharm*

MAKE UP

Tropical beauty


ATTUALITÀ

*Il sole fa bene alla salute
Si vola?*

TRAVEL

Paris, ma belle

TREEHOUSES. IL SOGNO D'INFANZIA DIVENTA REALTÀ'

 Chiara Di Loreto

Fin dalla comparsa dell'uomo le case sugli alberi, anche note come "TreeHouses", hanno rivestito numerose e diverse funzioni. L'esperienza di salire su un albero da piccoli, per sfida, per cogliere la frutta, per essere più vicini al cielo, accomuna un po' tutti. C'è da chiedersi se è perché discendiamo dalle scimmie, cosa che spiegherebbe come mai, una volta diventati adulti, quando la ragione prevale sull'istinto, questa meravigliosa abitudine quasi sempre si perde.

Tutti, fin da bambini, abbiamo sognato una casa a qualche metro da terra, ancorata ai rami forti di un albero e protetta dal verde. Un punto di vista nuovo e coinvolgente: da lassù, la visione delle cose diventa più

"leggera" e ci si riconnette alle sensazioni indimenticabili dell'infanzia. Da adulti, si scopre un luogo dove riappropriarsi del tempo per riposare, lavorare, condividere una privacy preziosa con amici e persone care.

Dal punto di vista storico e antropologico si può affermare che non c'è nulla di nuovo. Un esempio su tutti: le popolazioni del Borneo continuano tuttora a vivere su straordinarie costruzioni aeree nella loro giungla; anche nel '400 in Giappone, veniva edificato sugli alberi un importante monastero buddista. Il pensiero dominante oggi è che le "treehouses" siano perfette case di gioco per i bambini; ma storicamente queste costruzioni venivano realizzate, sia in Oriente che in Occidente, per gli adulti. Stupende testimonianze, sia scritte che grafiche, comprovano l'esistenza delle case

sugli alberi fin dai tempi più remoti. Non esistono testimonianze di vere e proprie case sugli alberi nelle epoche precedenti quella romana, ma l'idea di produrre architettura da materiali viventi risale certamente come minimo agli antichi Egizi, che hanno immortalato nei loro edifici esempi di questi primi ripari. Si tratta di semplici pergolati, ma è probabilmente arricchendoli di fiori e di uccelli melodiosi, ritagliando finestre nel fogliame ed infine elevandoli dal suolo per dare loro un più suggestivo panorama, che le treehouses si sono emancipate dal loro semplice destino di pergolato a terra. Dagli anni '90 in poi questo tipo di case, sono diventate più comuni in nord Europa e in nord America, dove i bambini hanno spesso il loro privatissimo rifugio sull'albero nel giardino di casa; a poco a poco le prime realizzazioni si vedono anche in Italia.

Regione: Lazio
Località: Arlena di Castro
Agriturismo: "La Piantata"

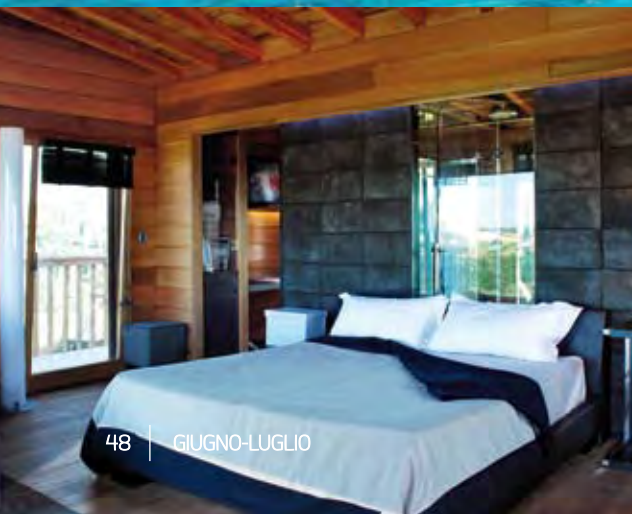


" Nel Lazio,
vicino Viterbo,
ad Arlena di Castro,
ci si può rifugiare
a 8 metri di altezza
nelle case sull'albero
dell'agriturismo
La Piantata "



La Piantata - Black Cabin

Nel Lazio, vicino Viterbo, ad Arlena di Castro, ci si può rifugiare a 8 metri di altezza nelle case sull'albero dell'agriturismo "La Piantata". Nel progettare queste case architetti, ingegneri ed esperti ambientali collaborano per creare delle abitazioni che siano confortevoli e spaziose, ma che al tempo stesso rispettino la natura circostante ed invitino ad immergersi. La costruzione infatti deve essere leggera e se possibile a Km 0 e deve essere appesa o incastrata fra gli alberi senza danneggiarli; si preferisce installarla nei mesi invernali, in modo da causare il minimo disturbo per le piante circostanti. Alcune di queste realizzazioni sono temporanee o stagionali mentre altre sono permanenti e dotate di tutti i comfort.



Nel Friuli Venezia Giulia a Claut, in provincia di Pordenone, c'è il parco tematico "Tree Village", piccole casette a pochi metri dal suolo, con tanto di corso di costruzione della casa sull'albero, montata senza danneggiarli. In provincia di Modena, invece, se si è avventurosi, si può "cenare sull'albero" nel castagneto del Parco Esploraria di Zocca, su 2 piattaforme immerse tra le fronde, poste a 7 metri di altezza, per un massimo di 3 coppie alla volta.

Su questa scia, nel piccolo comune di Sagron Mis, gioiello ai piedi delle Dolomiti, sta per nascere un vero e proprio "laboratorio" di architettura tutto dedicato alla progettazione di dimore sospese tra i rami amiche dell'ambiente. Nel frattempo, il Consiglio della provincia autonoma di Trento ha approvato una mozione che inserisce le case sugli alberi all'interno della legge urbanistica

La Piantata - Suite Bleue



trentina come "manufatto da sottoporre all'ordinario procedimento di rilascio del titolo edilizio" al fine di legittimarne la costruzione. Per il bene dell'ambiente, considerato il ridottissimo impatto ambientale di queste strutture, ma anche del turismo poiché creare sul territorio provinciale particolari nicchie di mercato legate alle "case sugli alberi" darebbe risposta a una domanda turistica sempre più esigente e aiuterebbe a creare ricchezza e posti di lavoro. In Puglia, ad esempio, nella campagna salentina si trova questa piccola costruzione di legno: una camera da letto con terrazza coperta, luogo ideale per meditare e sentirsi parte della natura. Tra Nardò e Lecce, in un territorio pianeggiante che sembra confondersi con l'orizzonte, e in cui si alternano distese di ulivi e muretti a secco, c'è un carrubo di 600 anni, anticamente chiamato "albero padre" per l'idea di protezione che trasmetteva: un sem-

preverde dal tronco vigoroso e dal fitto fogliame, che ripara dal sole e dalla pioggia.

Tra i suoi rami, l'imprenditore Sergio Scorza, ha realizzato una casa in legno, avverando così il suo sogno di bambino. Quasi completamente dipinto di bianco, è un rifugio tanto minimal quanto elegante, accessibile da una scaletta che conduce al loggiato d'ingresso. Da qui si entra in una stanza da letto quadrata, arredata con pochi mobili e oggetti, che affaccia su una terrazza coperta. Tutto, dall'architettura all'arredamento, è definito da una raffinata semplicità che si inserisce perfettamente, fino quasi a mimetizzarsi, nel paesaggio che la circonda.

Così è anche per la zona di servizio: il bagno è ricavato dentro un tipico "pajaru" di pietra a secco dipinta a calce, mentre la cucina, con l'antico forno per il pane, è "en plein air", riparata da un cannicciato. Sempre all'esterno, sotto un pergolato di viti, si trova anche la doccia, avvolta e protetta dalla vegetazione locale.



HOTEL

"Concepita come un piccolo loft dal design contemporaneo completato da una piccola veranda, la versione base di Living Light ha una superficie di circa 14 metri quadri, che può essere attrezzata e modificata a seconda delle esigenze, e dotata anche di servizi ||

Tra le TreeHouses estere più suggestive ricordiamo la Bialsky Tree House, che sembra essere uscita direttamente dal libro de "Il Signore degli Anelli" e la Teahouse Tetsu di Terunobu Fujimori immersa nel rosa dei fiori di ciliegio. Qui minimalismo e fantasia, convivono. La vista interna dalle persiane in legno scorrevoli è semplicemente bellissima. L'edificio è una casa da tè giapponese, che ha rappresentato il Giappone alla Biennale di Venezia nel 2006. L'ingresso è una botola nel pavimento in tenda di bambù, alla quale si accede tramite una scala esterna. L'interno di questa casa è semplice e mo-



HOTEL



Sullalbero - Living Light

Nella zona di Varese, l'azienda "Sullalbero" ha pensato una serie di abitazioni sugli alberi chiamata Living Light.

Concepita come un piccolo loft dal design contemporaneo completato da una piccola veranda, la versione base di Living Light ha una superficie di circa 14 metri quadri, che può essere attrezzata e modificata a seconda delle esigenze, e dotata anche di servizi. Il concept architettonico è di Stefano Mengoli, architetto paesaggista presidente di Onvus (Osservatorio Nazionale Verde Urbano e Storico), progettista ambientale e pianificatore del sistema verde della città. Paolo Rattaro, architetto partner di Sullalbero, ha progettato l'interior design e l'aspetto domotico della costruzione.

Realizzata secondo i criteri della bioedilizia: la struttura e i tamponamenti esterni sono in lamellare e in tavole in massello di abete, la pavimentazione è in massello di larice.

Tutti i legnami, essiccati al naturale per due anni e trattati con vernici naturali, sono certificati FSC, cioè provenienti da foreste a conduzione sostenibile. Il tetto con lucernario può

ospitare una copertura verde che migliora l'isolamento termico, la parete esterna brise-soleil prevede una finitura con un sistema di pannelli con rampicanti prevegetati. L'illuminazione è realizzata con un sistema a led a bassa tensione, ad alta resa di lumen con varie "temperature" di colore per ottenere diverse rese cromatiche. L'impianto elettrico prevede una tecnologia domotica gestibile anche in remoto tramite tablet.

Regione: Lombardia
Località: Varese
Azienda: "Sullalbero"



derno, in contrasto con l'esterno fantastico che sembra un manga o di un edificio di fantasia.

Le case sugli alberi ricreative hanno goduto di un costante aumento di popolarità in paesi come gli Stati Uniti d'America e parte dell'Europa. La loro sempre maggiore diffusione ha, a sua volta, dato luogo ad un aumento della domanda per le aziende del settore. La tendenza è favorita dal crescente bisogno di vivere in rispettoso contatto con l'ambiente e dalla voglia di essenzialità: ovvio che una casa fra i rami di una quercia non può essere grande e non può offrire tutti i comfort di un appartamento di città. Non è solo il legno a farla da padrone, entrano in campo esperimenti con nuovi materiali, incursioni metalliche in stile steampunk, stili che vanno dal romantico all'ultramoderno. Progettazione e costruzione richiedono competenze specifiche, i materiali devono essere eco-compatibili: il legno è comunemente utilizzato per le parti strutturali e di rivestimento data la sua resistenza, leggerezza e basso costo. L'acciaio viene invece utilizzato per le staffe, i cavi e i bulloni in grado di supportare fino a 2.700 kg; ma non si usano viti, bulloni e ancoraggi che possano ferire l'albero. Rifugio necessario in passato, oggi, la casa sull'albero, si è tramutata in un sogno che riporta all'infanzia. Opera di design, che avvalendosi delle opportunità che offre l'architettura eco-sostenibile, alla necessità ha sostituito la voglia di scoprire, o riscoprire, che l'integrazione dell'uomo con la natura è ancora possibile.

INTERIOR